Anno 50. N. 202
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18. per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 22 luglio 1916

Conto corrente con la posta

La nostra artiglieria ha bombardato Riva, Arco e Rovereto

avendo quella nemica tirato su Ala e altri abitati

Conquista di vari trinceramenti sul Monte Maio

Efficace risposta dei nostri cannoni anche sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21 — COMANDO SUPREMO 21 LUGLIO 1916
(Bollettino di guerra N. 423)

PERSISTENDO L'ARTIGLIERIA NEMICA NEL LANCIARE GRANATE DI GROSSO CALIBRO SU ALA ED ALTRE LOCALITA', IN VALLE ADIGE, IERI LE NOSTRE ARTIGLIERIE BOMBARDARONO RIVA, ARCO E ROVERETO PROVOCANDOVI INCENDI, DI CUI CON TIRI DI INTERDIZIONE IMPEDIRONO LO SPEGNIMENTO.

NELL'ALTO POSINA L'AVVERSARIO, CON INSISTENTI ATTACCHI DI PICCOLI RIPARTI, TENTO' DI IMPEDIRE ALLE NOSTRE TRUPPE IL CONSOLIDAMENTO DELLE POSIZIONI RAGGIUNTE: FU SEMPRE RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

ESPUGNAMMO ALTRI TRINCERAMENTI NEMICI SUL VERSANTE SETTENTRIONALE DI MONTE MAIO.

CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI ALLA TESTATA DEL R. COSTEANA (ALTO BOITE), L'ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' NUMEROSI PROIETTILI PRODUCENTI GAS ASFISSIANTI, SENZA ARRECARCI DANNI.

SULL'ISONZO, DUELLI DELLE ARTIGLIERIE. — QUELLA NEMICA TIRO' SU MONFALCONE. — DI RIMANDO, LA NOSTRA BOMBARDO' GLI ABITATI DI DOBERDO', JAMIANO, FLONDAR E S. GIOVANNI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

La vittoriosa avanzata degli alleati

I francesi prendono 3200 prigionieri

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme, consolidiamo le posizioni conquistate stamane.*

« *A sud della Somme abbiamo esteso il nostro fronte di attacco e durante il pomeriggio abbiamo preso interamente la nostra prima posizione tedesca da Estrées sino alla collina di Vermandovillers.*

« *Durante i combattimenti della giornata abbiamo preso dall'una e dall'altra parte del fiume circa 2900 prigionieri, tra cui trenta ufficiali, tre cannoni, una trentina di mitragliatrici ed importante materiale.*

« *Sulla riva destra della Mosa abbiamo continuato a progredire a colpi di granate ad ovest dell'opera di Thiaumont.*

« *La cifra totale dei prigionieri da noi fatti stamane nel settore di Fleury è di trecento, tra cui otto ufficiali* ».
(Stefani)

Il comunicato delle ore 15

Un contrattacco tedesco ributtato

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A sud della Somme i tedeschi lanciarono alla fine della giornata un contrattacco sulle nuove posizioni francesi a sud di Soyecourt. Un loro battaglione che moveva all'assalto, preso nei tiri di sbarramento e nei fuochi delle mitragliatrici, ripiegò in disordine, dopo aver subito gravissime perdite. Notte calma da entrambe le parti della Somme.*

« *Nella regione di Chaulnes un forte distaccamento tedesco che tentava di avvicinarsi alle nostre linee a sud di Maucourt, è stato respinto alla baionetta. Fra i Soissons e Reims ricognizioni francesi penetrarono, dopo l'esplosione di una mina, in una trincea nemica, a nord-est di Vandresse e ne scacciarono i nemici a colpi di granate.*

« *Sul fronte di Verdun le due artiglierie furono grandemente attive nella regione di Chattancourt-Fleury.*

« *Nei Vosgi un tentativo di attacco dopo violento combattimento a nord di Wissembach, è stato completamente arrestato.*

« *Nella giornata del 20 e nella notte dal venti al ventun, squadriglie francesi bombardarono parecchi punti importanti sul fronte tedesco, specie le stazioni di Conflans, Mars, Latour, Loguyon, Brieulles e il bivio di Ham, lanciandovi numerosi grossi proiettili. Le città aperte di Baccarat e Luneville essendo state nuovamente bombardate il 17, il 18 e il 19 da aeroplani tedeschi, che causarono del resto soltanto danni materiali, ne è stato preso atto, per future rappresaglie.*
(Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 21. — Un comunicato del generale Haig del 20, ore 14.50 dice:

« *Abbiamo riguadagnato un po' di terreno nel bosco di Delville e Langueval. La lotta continua in queste regioni. Stamane abbiamo spinto avanti la nostra linea a nord della nostra posizione di Longueval-Bazentin. Furono fatti alcuni prigionieri e preso un cannone. Un nostro distaccamento di granatieri effettuò una avanzata sostanziale la notte scorsa all'est della ridotta di Lipsia.*

« *Sul resto del fronte vi fu principalmente lotta di artiglieria.*

« *Iersera furono eseguiti raids di importanti squadriglie, a sud di Armentières. Su un fronte dell'aera di due miglia furono fatti 150 prigionieri* ».
(Stefani)

LONDRA, 21 (Ore 0.20) — Un comunicato del generale Haig di ieri sera, dice:

« *A nord della linea Bazentin-Longueval le nostre truppe si sono avanzate di circa mille yards. Malgrado l'ostinata violenza al limite nord del villaggio di Longueval, la situazione rimane invariata.*

Ieri nostri aeroplani hanno eseguito di giorno e di notte raids di bombardamento. Furono lanciate parecchie tonnellate di esplosivi, con ottimi risultati sulle stazioni ferroviarie, sugli aerodromi nemici e su altri punti importanti.

Un aeroplano nemico è stato distrutto; parecchi furono costretti ad atterrare con danni.

Il giorno 16 quattro nostri velivoli non sono tornati. (Stefani)

LE HAVRE, 21. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Nella giornata d'oggi, su vari punti del fronte belga si svilupparono duelli di artiglieria, specialmente nelle regioni di Dixmude e più a sud* ».
(Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — In numerosi punti fra il mare e l'Ancre, attivo fuoco di operazioni di pattuglie. Gli inglesi che avevano attaccato le nostre posizioni a nord-ovest di Fornelle, sono stati respinti. Sono in corso sulle due rive della Somme nuovi e violenti combattimenti. A nord del fiume essi si iniziarono ieri nel pomeriggio con forti offensive inglesi contro Longueval ed il bosco di Delville ove l'avversario penetrò di nuovo. Esso ripiegò sotto il nostro contrattacco, ma tiene ancora parzialmente il villaggio del bosco.

« Stamane attacchi anglo-francesi furono arrestati su tutto il fronte dal bosco di Poureaux fino alla Somme. Il primo importante attacco è stato respinto.

« A sud della Somme i francesi hanno attaccato invano per due volte nel pomeriggio, nella regione di Belloy. Stamane di buon'ora li abbiamo respinti nel settore di Estrées-Soyecourt. Sulle due rive della Somme il fuoco delle artiglierie delle due parti ha raggiunto una grandissima intensità.

« Su alcuni punti del fronte dello Champagne l'artiglieria ha sviluppato ad intervalli la maggiore intensità. In Argonne combattimenti con lanciamine.

Nella regione della Mosa nessun cambiamento. Un'operazione di una pattuglia tedesca ha avuto successo sull'altura di Combles.

Brillante raid di velivoli francesi sulle stazioni e sui bivacchi nemici

PARIGI, 21. — (Ufficiale) *Nostri velivoli da bombardamento effettuarono parecchie operazioni la notte dal 19 al 20. Le stazioni di Thionville, Montemely, Brieuilles ed i bivacchi presso Asannes (regione di Verdun), la stazione di Roisel (Regione di Amiens) furono bombardati con numerosi proiettili.*

Un nostro velivolo lanciò otto granate di grosso calibro sugli stabilimenti militari di Lorrak. (Stefani)

Dopo 6 mesi di lotta a Verdun

Come si è infranto lo sforzo tedesco

PARIGI, 21. — *La battaglia di Verdun entra nel sesto mese. Duemila cannoni e venticinque divisioni accuratamente scelte costituivano la massa di schiacciamento destinata a forzare le porte della città, ove la Germania sogna di firmare una pace sollecita, trionfale.*

Dopo ventidue settimane di sforzi senza precedenti, dopo milioni di proiettili lanciati, centinaia di migliaia di vite sacrificate, appare l'impotenza crescente dell'avversario. Dopo i vantaggi realizzati nel primo mese, dal 21 marzo il nemico progredì per 2000 metri verso Verdun.

In quattro mesi, tenendo testa al nemico in un terreno dove ogni zolla è schiacciata dalle granate, i soldati francesi non cedettero che di mezza lega. (Stefani)

I commenti alle nuove spinte

PARIGI, 21. — *Il tratto caratteristico della giornata di ieri è stata la ripresa vittoriosa delle operazioni sul fronte francese della Somme, dopo parecchi giorni di arresto, impiegati nel consolidamento delle prime posizioni conquistate e nella preparazione del nuovo sforzo progettato.*

Essendo ora il fronte inglese allineato col nostro, l'offensiva francese poteva riprendere, secondo il metodo prudente dell'avanzata per gradi, i cui primi risultati sono stati così favorevoli alle nostre armi.

Le nostre truppe sono passate al mattino all'attacco su tutto il fronte di combattimento ed hanno realizzato importanti progressi.

A nord della Somme, immediatamente al disotto del settore inglese, esse si sono impadronite delle trincee tedesche dell'altura di Hardecourt fino al margine dell'altipiano solcato dalla ferrovia e dalla stretta strada che va da Combles a Clery.

Nello stesso tempo la nostra offensiva si è allargata a sud della Somme nella regione in cui i progressi del nostro attacco andavano attenuandosi, da Barleux fino alle vicinanze di Soyecourt, ove la curva della nuova linea di trincee, raggiungeva il fronte primitivo, antecedentemente al primo corrente. Fra i due punti che sono distanti da cinque a sei chilometri, tutta la linea di trincee nemiche è stata conquistata.

Nel pomeriggio i francesi si sono limitati ad organizzare e consolidare i quadagni realizzati al mattino.

Nel Nord della Somme, ma sull'altra riva al contrario, essi hanno ancora sviluppato il loro movimento offensivo verso sud ed hanno esteso il loro progresso in profondità. Tutta la prima posizione tedesca è caduta in nostro possesso da Estrées fino all'altura di Verman d'Ovillers.

Indipendentemente dal terreno conquistato, che è notevole, i combattimenti ci hanno procurato circa tremila prigionieri e numeroso bottino. La nostra spinta riprende dunque con vigore che ci prepara un lieto domani.

Da parte loro gli inglesi hanno riguadagnato passo a passo il terreno l'altro ieri perduto a Longueval e al bosco di Delville, ove la lotta prosegue ostinata.

Dinanzi a Verdun continuiamo a progredire ad ovest dell' opera di Thiaumont ed a sud di Fleury.
(Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Un raid tedesco contro gli ospedali

La piena del Dniester

PIETROGRADO, 20. — (Ore 14.17) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Il giorno* 18 *corrente, diciassette aeroplani nemici volarono sulla stazione di Zamirie a nord-est di Baranovitchi e lanciarono 28 bombe su un ospedale-ambulanza da campagna, uccidendo tre uomini e ferendo 23 soldati che erano ricoverati nell'ospedale.*

« *Nella regione dello Stochod il nemico ha tentato di prendere l'offensiva presso i villaggi di Hugly e di Arsonovitchi ma senza successo. Abbiamo arrestato il progresso del nemico nella regione dei villaggi di Zviniaki e Leligaroff, a sud-est di Gorchovo.*

« *Continua la piena del Dniester. Tutte le vallate adiacenti sono inondate e sono divenute quasi impraticabili. In parecchi punti i ponti sono stati asportati.*

La guerra nel Caucaso ed in Persia

PIETROGRADO, 20. — (Ore 14.17) Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Jiviolik nostri elementi hanno sloggiato i turchi dalle loro posizioni preventivamente fortificate ed hanno considerevolmente progredito durante la giornata del 18 corrente.*

« *Ad ovest di Bayburt i cosacchi siberiani hanno lanciato un contrattacco, hanno sciabolato e passato alla baionetta numerosi turchi ed hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri. Il 18 corrente abbiamo occupato la città di Kughy, punto importante delle strade convergenti da Erzindjian verso Hartut ed Erzerum. In questa località abbiamo preso un deposito e un ospeadle con i feriti.*

« *Da rapporti complementari risulta che nei combattimenti a sud-est di Much, quando un divisione turca recentemente arrivata dall' Armenia, venne disfatta, ci impadronimmo, all'entrata del passo di Boltin, di un gran deposito dell'intendenza.*

« *In direzione di Mossul, la notte del 17 corrente, importanti forze turche presero l'offensiva presso Revanduz, contro il nostro distaccamento, che ripiegò verso una nuova posizione.*

« *In Persia, nella regione di Sennah fuoco di fucileria contro i curdi. Nella regione ad est di Kermanschah, scontri di pattuglie.*

« *Presso Ispahan abbiamo sconfitto e disperso importanti bande di nomadi persiani, a noi ostili* ». (Stefani)

Il bollettino germanico

« Fronte Orientale. — (Gruppo degli esergiti di Hindenburg). Importanti distaccamenti di ricognizioni sono stati respinti.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). In seguito a vivi combattimenti a colpi di granate nella regione di Scrobova, i russi hanno attaccato, ma sono stati respinti.

« (Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). Sulla linea dello Stochod a nord di Sokoul, le truppe austro-ungariche hanno intrapreso una breve offensiva, avendo respinto i russi dalla loro prima linea. A sud-ovest di Luk le truppe tedesche hanno portato di nuovo innanzi le loro posizioni. Sulla linea Teresmkowiec-Velizarow il nemico ha aumentato l'intensità del suo fuoco sulla bassa Lypa e nella regione di Vernow.

« (Gruppo degli eserciti del generale Bothmer). Nessun importante avvenimento.

« Fronte balcanico. — Situazione invariata ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 20, dice:

« Fronte russo. — In Bucovina, a nord-est del Colle di Prisloff, nessun avvenimento importante. Anche ieri le operazioni continuarono più o meno attive presso Zavie e Tatarow.

« Sul fronte della Galizia a nord del Dniester avvennero su alcuni punti combattimento di avamposti.

In Volinia forze tedesche sloggiaron il nemico da una depressione che si estende dall'ovest di Zwiniacza verso nord.

« Sulla linea dello Stochod, a sud-esta di Kassowka riparti austro-ungarici attaccarono un'opera russa ».
(Stefani)

Le dichiarazioni di Asquith sulle spedizioni ai Dardanelli e in Mesopotamia

L'aggiornamento della Camera

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) Il primo ministro Asquith dichiara che i consigli militari e navali sono assolutamente contrari alla pubblicazione di documenti che abbiano rapporto con le campagne dei Dardanelli ed in Mesopotamia. Riconosco nondimeno — egli dice — che l'ansietà del pubblico a questo riguardo deve essere calmata.

D'altra parte, nel momento in cui le operazioni britanniche hanno raggiunto una fase critica, mi ripugna — soggiunge il ministro — d'inaugurare una discussione che possa fornire all'estero l'impressione che in Inghilterra esista disunione. Quanto alla Mesopotamia, tutti i bisogni delle nostre truppe sono ora assicurati.

Asquith rileva le difficoltà di una inchiesta a questo proposito, mentre gli ammiragli ed i generali interessati sono dispersi sui diversi campi di battaglia. Chiede che le discussioni delle Commissioni siano rigorosamente segrete.

Carson dice che dopo le dichiarazioni di Asquith è inutile continuare a discutere. Egli vorrebbe però sapere se il governo si ritiene soddisfatto delle misure prese. L'oratore ignora quale sia l'obbiettivo delle truppe che si trovano sempre in Mesopotamia; si spera che siano state rafforzate dal valoroso tentativo dei russi nella regione e che in unione con essi possano pervenire all'attuazione del compito che è stato loro affidato, ma qualunque cosa avvenga, non vogliamo udir parlare di un nuovo sgombro e non vogliamo che tutte le nostre sofferenze in Mesopotamia siano andate perdute.

Non avendo nessun altro oratore chiesto di intervenire nella discussione, il primo ministro Asquith propone l'aggiornamento della Camera.
(Stefani)

La fallita offensiva austriaca

giudicata dalla stampa tedesca

ROMA, 20. — In un giornale tedesco, il « Lokal Anzeiger, » troviamo un'importante testimonianza sull'insuccesso clamoroso avuto dagli austriaci con la loro famosa spedizione punitiva dal Trentino.

Il maggiore Tanner, inviato di quel giornale al campo austriaco presso il fronte italiano, spiega le ragioni di quell'insuccesso.

Egli comincia coll'osservare che giammai si ebbe nella guerra di montagna un impiego di forze così importanti; al confronto, la guerra sui Carpazi è uno scherzo.

Questo è un elogio per gli Austriaci, ma è sopratutto un elogio per noi, che pratichiamo da più di un anno l'offensiva in alta montagna, raggiungendo notevoli risultati, mentre gli austriaci non hanno preso l'offensiva che all'ultimo, nella zona degli Altipiani, e dovettero finire per ritirarsi e confessare il loro scacco.

Il maggiore Tanner porta come spiegazione dell'insuccesso austriaco le stesse ragioni portate dal Comando Italiano e cioè la resistenza incrollabile italiana sulle ali e l'essersi gli austriaci cacciati con grandi masse in un settore angusto e con poche comunicazioni.

Il critico tedesco fa due importanti confessioni: egli dice esplicitamente che l'obbiettivo degli austriaci era quello di scendere dalla zona montuosa nella pianura veneta e dominare grandi città ed importanti linee di comunicazione.

Questo obbiettivo è precisamente lo stesso che il Comando Italiano ha attribuito al nemico.

Il maggiore Tanner confessa inoltre che altro proposito del Comando Austriaco era di cercare nelle pianura veneta la pace. Egli scrive queste testuali parole: « Dal punto di vista puramente umanitario, i successi dell'offensiva austriaca nel Trentino avevano alimentato le speranze più liete di affrettare la fine della guerra ». Confessione preziosa questa del critico militare germanico, poichè conforme a quanto già noi supponevamo, e cioè che gli Stati Maggiori degli Imperi Centrali speravano di poter prevenire l'offensiva generale della Quadruplice Intesa, mettendo fuori causa qualcuna delle potenze che ne fanno parte, ieri l'altro la Francia, ieri l'Italia.

Ciò da la misura dello sforzo grande compiuto dai nostri nemici, e dello sforzo ancora più grande compiuto da noi per deludere il loro mefistofelico piano.

Dove il maggiore Tanner è reticente, è quando deve spiegare le cause per le quali il Comando austriaco dovette decidersi a prendere l'amara decisione della ritirata. Egli comincia col dire che al primo sbalzo l'avanzata austriaca dovette arrestarsi, perchè le nebbie impedirono l'azione delle fanterie e delle artiglierie; ma qui l'intelligente lettore comprende che nebbia vuol dire accanita resistenza italiana.

Il critico tedesco ammette che dove l'esercito austriaco si trovava, è cioè nell'imbuto compreso tra Valle Lagarina e Val Sugana, non poteva mantenersi a lungo. Perciò alla fine egli dice testualmente: « Dovete rinunciare ai vantaggi conquistati. Fu presa una decisione virile e fu dato l'ordine della ritirata ».

Il Tanner aggiunge: « Il fatto che l'offensiva austriaca si arrestò negli ultimi ostacoli montani, ha certamente allietato l'alto Comando italiano. Constatare la parte che esse ebbe nel provocare la ritirata austriaca sarà compito futuro nella storia. Il Trentino, dopo l'ammirevole avanzata, si trova nuovamente sulla difensiva. L'Italia è in giubilo e il Tirolo è serio ».

Questa è un'evidente per quanto reticente ammissione del fatto che il nostro esercito ha anzitutto arginato sollecitamente la marea austriaca e poi ha saputo e potuto iniziare quella splendida manovra strategica per le ali (che il critico militare tedesco può starne sicuro) la storia riconoscerà ampiamente.

La verità si viene dunque a conoscere anche per bocca dei nostri avversari oltre che per quella dei nostri amici; e la verità è che l'alto Comando austriaco (Generale Conrad) ha sbagliato la mossa e ne sopporta ora, sia sul fronte italiano e sia sul fronte russo, le gravi conseguenze. E' sintomatico il fatto che nella stampa germanica si va facendo strada il riconoscimento dell'errore austriaco, quasi per preparare l'opinione pubblica a tempi non lieti e creare fino da ora il responsabile delle vicende poco favorevoli dell'Impero, che sono da attendersi.

Nessun ha potuto dire finora se il piano offensivo austriaco del Trentino fosse stato o no concertato dallo Stato Maggiore Austro-Ungharico collo Stato Maggiore Germanico. Certo è che le odierne critiche tedesche dimostrano poco entusiasmo per la gesta dei fedeli alleati.

Quanto alla nostra azione in altri schacchieri, nulla possiamo dire di positivo; ma si intuisce che l'esercito italiano preme vigorosamente su tutto il fronte e prepara con tutta probabilità energiche scrollate a questo o quel caposaldo della linea nemica. Il

che dimostra che, col loro colpo di mano nel Trentino, gli austriaci non hanno affatto annullato nè menomato sostanzialmente la nostra capacità offensiva, ciò che del resto sanno tutti coloro che conoscono le risorse di cui disponiamo.

Ben lungi dunque dall'averci messo fuori gioco, l'Austria deve sempre fare i conti con noi, oltrechè coi nostri impetuosi alleati, i Russi.

In onore d.l martire italiano
Per una più pratica dimostrazione

MILANO, 21. — La «Sera» pubblica oggi e mi affretto a riferirvi:

«Noi siamo per ogni onoranza alla memoria di Cesare Battisti, degno di un posto altissimo nel martirologio italico, accanto agli eroi di Belfiore, e seguiamo commossi le manifestazioni che tendono a idealizzare sempre più la sua figura, esempio di generosità e di grandezza.

Ma il nostro pensiero si rivolge in modo speciale alla famiglia di Cesare Battisti, sacra senza dubbio alla riconoscenza imperitura della nazione, e domandiamo che lo Stato sappia interpretare questo sentimento di gratitudine nazionale, perchè la vedova ed i figli del patriota si sentano, tanto più ora, circondati dall'affetto tangibile e perenne della Patria, ossequiente ai suoi cittadini migliori. Una pensione nazionale alla famiglia dell'eroe — una congrua pensione nazionale — sarà un degno attestato di omaggio e di gratitudine perenne del Governo d'Italia. Cesare Battisti è morto come tenente degli alpini nel nostro Esercito, ma senza dubbio l'opera sua passata e presente, il modo col quale seppe sfidare l'ira perfida del nemico, la missione esercitata ovunque e sempre avanti la guerra in terre nazionalmente italiche, durante l'epoca della nostra neutralità, dopo il conflitto, lo collocano molto più in alto, negli effetti di pensione, del grado militare col quale egli nella lotta.

«Corone d'alloro attorno alla sua salma: onoranze alla memoria di Lui nelle vie delle città, nei maggiori luoghi, dove vengono conservati i segni delle glorie indigete, ed — infine — attestato solenne dello Stato alla famiglia di Cesare Battisti in un'esplicazione che non sia soccorso, non sia premio, ma omaggio perpetuo, come, del resto, si è sempre usato verso i discendenti degli Uomini che amarono sublimemente la propria stirpe, che la vollero libera, che ne sentirono i palpiti, i fremiti, che assursero — come assurgeranno — nella storia, a simboli di libertà e di grandezza patria.

Noi speriamo che tale nostra proposta venga accolta dal governo. Anche se non povera fosse la famiglia di Cesare Battisti, anche se il martire con modesto atto previdente avesse pensato ad essa, nel presagio del suo martirio, nulla avremmo da mutare del nostro pensiero, chè non va — ripetiamo — interpretato tanto come atto materiale, quanto come la più alta espressione idealistica di omaggio agli credi di un nome illustre, legato per sempre, indissolubilmente, ai fastigi della presente epoca di bellezza eroica.

Bisogna difendere le popolazioni dagli ingordi speculatori

ROMA, 20. — Il Governo, e per esso il Prefetto di Bari, ha preso un saggio, lodevole provvedimento.

Essendo constatata che taluni produttori di grani delle Puglie immagazinavano il frumento, rifiutandosi di venderlo al prezzo stabilito dal decreto del Ministero della Guerra, ha ordinato la requisizione del quantitativo necessario ai bisogni della popolazione fino a nuovo raccolto.

Il provvedimento verrà ripetuto, si afferma, in ogni provincia del Regno ove si verificassero, da parte dei produttori di grani, tentativi consimili di questi del Barese.

Benissimo! il plauso che la stampa, concorde, tributa al Prefetto di Bari, per questo suo atto energico e giusto, è meritato.

Il raccolto, del grano, in Italia, è quest'anno, generalmente buono, nè sono ancora completamente esauriti i depositi del grano vecchio; però si accaparramenti per parte di ingordi speculatori e di grandi proprietari nelle regioni che più maggiormente producono grano.

Il provvedimento del Prefetto di Bari giunge, perciò, opportunissimo e sarà, si spera, esemplare.

Nonostante il buon raccolto, ed i residui di depositi di grano vecchio, la produzione italiana non può essere bastante neppure quest'anno al normale consumo del Regno; occorre, per tanto, importare, prima del nuovo raccolto, una ingente quantità di grano estero. Perciò è consigliabile, in tempo utile, una requisizione su più larga scala in tutte le regioni italiane, tale da assicurare, anzitutto, i bisogni dell'esercito, poi quelli delle popolazioni, fino all'arrivo delle grosse partite già accaparrate all'Estero.

Sarebbe supremamente ingiusto e pericoloso che le popolazioni italiane dovessero soffrire per il vantaggio di pochi speculatori senza coscienza e dei loro complici e protettori! E' doveroso patriottico segnalare i pericoli di una simile situazione; è dovere di umanità e, ad un tempo, buona politica da parte del Governo, il fronteggiarla risolutamente e prontamente coi mezzi più efficaci.

Si osserva che nulla è stato fatto, sinora, per applicare un opportuno calmiere sullo smercio dei prodotti di maggior consumo, e si rileva pure che troppo si concede alla esportazione di generi di consumo indispensabili, ragione per cui taluni di questi generi hanno raggiunto prezzi proibitivi cui non sarebbero certamente saliti, se i permessi di esportazione, fossero stati limitati e si fosse provveduto in modo serio, ad impedire alle frontiere il contrabbando e la frode.

Informazioni di buona fonte fanno credere però, che provvedimenti pratici ed efficaci, nel senso indicato da questi rilievi, saranno presi ed applicati al più presto.

Prigionieri pericolosi

Il Consiglio dei ministri, avant'ieri ha saviamente disposto restrizioni alla libertà di entrare e di uscire dal confine ed ha forse anche esaminato quali limiti siano da fissare alla circolazione degli stranieri in casa nostra. Meglio tardi che mai.

Il governo italiano in ispecie, gli italiani in genere, hanno lungamente considerato come materia di dramma da arena o di romanzo di cappa e spada, lo spionaggio politico: è non hanno mai provveduto ad estirparne le radici velenose dal patrio suolo. Confidiamo che oramai ciò che non fu, sarà.

Il «Messaggero» domanda intanto che si provveda a mutare i sistemi di larghezza adoperati verso i prigionieri austriaci, sistemi contestati da uomini politici e da giornali diversi al precedente ed all'attuale ministero. Nessuna ferocia, nessuna sopraffazione inutile e odiosa contro l'inerme, che le armi hanno vinto e sottomesso; ma, del pari, anche qui, nessuna condiscendenza a sentimentalismi inforiori e di bassa lega verso il nemico disarmato, si, ma non mutato.

Il prigioniero di guerra non cessa di essere un uomo che osserva, che raccoglie nella mente e nella'nimo impressioni, notizie, fatti, commenti, atteggiamenti del vincitore; che, se può, trasmette ai propri connazionali quelle sue raccolte. E il prigioniero, per intensa ed oculata che sia la vigilanza, spesso finisce col deluderla, come sanno tutti i direttori dei reclusori.

Da banda, dunque, tutte le altre gravi considerazioni, è prudente che, mentre si istituiscono cautele prudenziali per chi entra e per chi esce dal territorio dello Stato, si renda austero il trattamento usato verso diecine di migliaia di nemici, i quali fra l'altro nei giorni scorsi troppo spesso furono raccolti e trattenuti fuggitivi fuori della sede loro assegnata.

Le borse estere

PARIGI, 21. — Rendita francese 3 per cento perpetua 64.60, francese 3 per cento ammortizzabile 73,25, prestito francese 90.60 — Cambio Italia da 91 a 93; chèque su Londra da L. 28.105 a 28.155.

LONDRA, 20. — Prestito francese 87 1/4, consolidati 59 3/4, egiziano 80 1/4, esterna 86, giapponese 72, turco 52, 3/4, Uruguay 62 3/4, Marconi 3 3/2, argento in verghe 29 7/8, versate 121.000. rame 90.

AMSTERDAM, 20. — Cambio su Berlino 42.90 guilders.

MADRID, 20. — Cambio su Parigi 83.30.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Soldato Comelli Riccardo di NIMIS

morto il 30 maggio 1915 in seguito a ferite riportate in combattimento sul Monte Nero. Apparteneva alla classe 1894.

I danni dei topi di campagna

I topi di campagna (arvicole) vanno facendo gravissimi danni: specialmente nei terreni asciutti, sono vere distruzioni su ogni genere di colture, sopratuto sui prati. Molti medicai non hanno più una pianta viva; si deve procedere alla loro aratura e seminare *sorghetta* o altro erbaio, per procurare di attenuare la carestia di foraggio che si prospetta all'orizzonte... E i topi sono tanti, e la fame li rende così audaci, che corrono dietro al contadino a mangiargli il seme appena sparso!

Occorrono provvedimenti energici e immediati. Se ne è occupato anche un recente decreto luogotenenziale, col quale, fra l'altro, si è stabilita una somma considerevole per contribuire nelle spese di lotta contro il voracissimo roditore.

La Cattedra di Agricoltura si sta interessando perchè i nostri Comuni colpiti al pari di quelli di altre Provincie, vengano ammessi a fruire degli aiuti finanziari stanziati dallo Stato.

Ma intanto non si perda tempo; non si attenda il danaro da Roma, nè l'imposizione della obbligatorietà della lotta, per iniziare una caccia spietata, senza quartiere, al nemico che devasta i campi dai quali, — oggi più che mai — si reclamano alte produzioni.

E' il granoturco avvelenato col fosfuro di zinco, il rimedio infallibile, sovrano. Presso la Cattedra di Agricoltura gli agricoltori possono avere le istruzioni necessarie per la preparazione ed applicazione del rimedio.

Nel mandamento di Codroipo e sopratutto il Comune di Bertiolo, per opera di quegli agricoltori, si sta compiendo con risultati ottimi la grande opera di distruzione.

Così deve avvenire ovunque.

Poichè il rimedio esiste, di effetto sorprendente, di facile e rapida applicazione, di costo esiguo (da lire 1.50 a lire 2.50 per campo, tutto compreso) non c'è che da applicarlo e subito, per non pentirsene più tardi.

G. Panizzi
Cattedra d'Agricoltura di Latisana

Da GEMONA
Un morto glorioso - Concerto grigio-verde

Ci scrivono, 21 (n):

E' giunta notizia che è morto il sottotenente degli alpini, Attilio Ruffi, colpito da un proiettile austriaco.

Il valoroso ufficiale, nostro concittadino, era figlio del cav. Remigio, già ricevitore del registro. La famiglia Ruffi si trovava qui da oltre 20 anni e da poco tempo si è trasferita a Torino, ove l'Attilio era iscritto a quell'Università.

* Domenica 23 corrente al nostro «Sociale» avrà luogo un grande concerto grigio-verde a beneficio dell'Assistenza civile.

Esecutori: soldato prof. Giulio Pasquali, violino; sergente prof. Gilberto Crepax, violoncello; soldato Filippo Piccalunga tenore; caporale Eugenio Perna baritono; caporale Severino Vaccari, basso.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Assistenza civile - Caduti per la Patria

Ci scrivono 21 (n):

In questi giorni il nostro Comitato d'assistenza Civile ha diramato alla popolazione il seguente invito: Mentre i nostri baldi soldati, continuando le antiche gloriose tradizioni di nostra stirpe, pugnano con valore invitto per la maggior grandezza della Patria Nostra, pel trionfo del diritto e della giustizia contro i barbari che tutto avrebbero voluto soffocare e sopprimere; a noi Cittadini, senza distinzione di sorta, incombe l'obbligo santo di lenire le miserie delle rispettive loro famiglie, colmando così eventuali lacune. Per assolvere però questo delicato compito, occorre denaro, denaro quanto ne sia maggiormente possibile. Epperò il sottoscritto Comitato si rivolge fidente a V. S. On. le per avere l'auto pecuniario, indispensabile ai suoi scopi. Fino ad oggi i sussidi elargiti furono in N. 259 per un importo di L. 2800.

Com'era prevedibile l'appello non fu vano, ed in brevi giorni si raccolse la somma di 777.84 offerta dai seguenti oblatori:

Società Operaia di M. S. di S. Giorgio di Nogaro L. 200 — Chiaruttini Benedetto 5 — Ietri Guglielmo 10 — Facini Domenico 10 — Morandini Tullio 9.84 — Colautti Palmira 5 — Sac. Giuseppe D'Andreis parroco (prima sua offerta) 50.— Deputato Lionello Hierschel 100 — Tonazzi Germano 5 — Cav. Eugenio Bianchi 10 — Don Mario Roussel 5 — Fabris Luigi ufficiale giudiziario 5 — N. N. 3 — Co. Ing. Gustaro Corinaldi (per Amm. Torre di Zuino) 300 — Valentino Pagura (consueta offerta mensile) 10 — Pantarotto Ildegonda 5 — D'Agostini Leone 10 — Gerasimo Harocopo 10 — Runcio Rodolfo 25.

Sono morti combattendo da valorosi i seguenti militari appartenenti alla frazione di Malisana:

Riccardo Bertossi — Vittorio Ponta e Francesco Gratton.

Onore ai caduti e condoglianze alle famiglie!

Risultano dispersi Giuseppe Titton e Luigi Guatton, fratello di Francesco.

Trovansi prigionieri a Manthausen Italico Marcotti e Giuseppe Zuliani.

Da CIVIDALE
Offerte alla Croce Rossa

Ci scrivono, 21 (n):

Al Comitato della Croce Rossa pervennero le seguenti offerte:

Dal signor Luigi Bellina soldato al fronte L. 5, nell'anniversario della morte del commilitone Tullio Sussolig. — Dalla signorina Amelia Nardone L. 10 nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte del valoroso soldato Tullio Sussolig. — Dal sig. Luigi Armellini detto Pissinin, giornalaio, oblazione lire 10.

Alla predetta Istituzione cominciano a pervenire le offerte di bottiglie vuote che serviranno, giusta l'appello rivolto alla cittadinanza, a somministrare Acqua Corallo per i vari ospedali del Presidio.

Da CERVIGNANO
Per una giusta tariffa

Ci scrivono 20 (n):

Sono frequenti, anzi quotidiani, i lagni che borghesi e militari sollevano contro certi indegni speculatori del momento, quali per esempio i vetturali, che pretendono, per un breve tragitto, tariffe addirittura inverosimili e tali da rasentare il codice penale, presentando tutti i caratteri di un vero e proprio abuso.

Contro un simile, indecoroso precedere, invochiamo l'intervento municipale, meravigliandoci come non si sia ancora, dopo un anno, adottata una tariffa obbligatoria.

Da PALMANOVA
Grave incendio a Felettis

Ci scrivono 20 (n):

Ieri sulla mezzanotte un grave incendio si sviluppava a Felettis, frazione del vicino Comune di Bicinicco.

Rimaneva preda alle fiamme un vasto fabbricato adibito a stalla, aia, rimessa e fienile del colono Celeste Zuttian. Oltre il locale, per fortuna isolato, andarono distrutti circa 200 quintali di foraggio, 45 di frumento, carri e attrezzi e perirono pure due bovini. Il danno si aggira intorno a L. 12 mila; tutto però assicurato.

Vennero sul luogo i bravi militi della Croce Rossa che introducendosi nella stalla già in fiamme, poterono salvare quattro bovini. Meritano pure lode i pompieri militari, venuti da Cervignano, i quali contribuirono grandemente ad estinguere il fuoco.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine
Il processo per il furto della cassetta dal furgone postale

Nel pomeriggio dell'altro ieri parlò primo l'avv. Biavaschi per Enrico Zamolo che, dice, ha avuto nel furto una parte minima e chiede perciò una diminuzione della pena proposta.

L'avv. Doretti, difensore di Zamolo Santo, padre del precedente, non trova che il suo difeso in alcun modo abbia partecipato al furto. Ha preso in consegna quei danari dal proprio figlio per salvarlo dal disonore. Chiede la sua assoluzione.

Nel pomeriggio di ieri, alle 15; venne ripresa l'udienza.

L'avv. Mossa trovò parecchi argomenti, che svolse con molta facondia, per diminuire la responsabilità del Calderari.

L'avv. Turco si meraviglia che si sia imputato il Savio di complicità, e conclude chiedendo che sia condannato soltanto come ricettatore.

L'avv. Driussi combatte vivamente l'idea che il Lodolo sia stato l'istigatore del furto. Sostiene validamente che il suo difeso deve essere ritenuto complice non necessario.

L'avv. Maroè parla ultimo in difesa del Bassetto e del Toso, chiedendo il proscioglimento dei suoi difesi.

Il P. M. replica sostenendo quanto espose nella sua requisitoria, specialmente per Calderari, Lodolo e Zamolo Santo.

Gli rispondono gli avvocati Doretti, Driussi e Mossa. Alle 17.30 il Tribunale si ritira.

La sentenza

Prima delle 19 il Tribunale rientra e pronuncia la seguente sentenza.

Calderari Attilio è condannato alla reclusione per un anno e nove mesi.

Lodolo Mario alla reclusione per mesi dieci e giorni 15.

Zamolo Enrico alla reclusione per mesi 8 e 22 giorni con un sesto di segregazione cellulare, perchè recidivo.

Savio Faustino alla reclusione per un anno e 15 giorni.

Bassetto Marco Amedeo a tre mesi di reclusione e lire 35 di multa.

Zamolo Santo è assolto per insufficienza di indizi.

Toso Francesco alla reclusione per mesi cinque e 5 giorni e L. 45 di multa.

A Bassetto e Toso si applica la legge del perdono per cinque anni.

A Calderari, Lodolo e Savio non viene aggiunto l'anno di vigilanza speciale, proposto dal P. M., perchè minorenni.

Cronaca Cittadina

Per eternare la memoria di Cesare Battisti

Udine, il 20 luglio 1916.

Egregio Sig. Direttore,

La memoria del Deputato di Trento al Parlamento di Vienna, la di cui morte gloriosa ha destato un così profondo senso di orrore in tutta la Patria, dovrebbe esser eternata in questa città, in un modo immediato e che valesse a ricordare il martire alle future generazioni. Vi sono in Udine diverse strade che hanno nomi poco simpatici ed insegnificanti, benchè si tratti talvolta di arterie centrali; io credo che ad una di queste dovrebbe esser senza dubbio dato il nome di Cesare Battisti, che è ormai una delle più pure e più alte glorie di questa nostra ultima guerra di Indipendenza.

Non dubito che questa proposta che vuol essere glorificazione di un martire ed una maledizione all'Austria, sarà accolta con favore.

Con ossequio.

Un ospite.

Patronato scolastico

Nella seduta del 17 Luglio corr. il Consiglio del Patronato scolastico, ha approvato, con compiacimento la relazione e il conto intorno al primo periodo della refezione scolastica e ricreatorio durante l'anno scolastico 1915-16.

Ecco alcuni dati: l'opera durò dal 24 gennaio al 30 aprile. Vi fu preposta la maestra Elisa Pontelli Durlico (e per breve tempo la copianta sig.ra A. Occofer-Armellini), coadiuvata dalle Signorine Giacomuzzi Maria, Vilna Iob, Maria Ceschia, Maria Ciardi.

Locali: locale scolastico del capoluogo — Orario; dalle 12 alle 14 — Ammessi alunni 99; frequentanti in media 74.

La refezione venne fornita, con piena soddisfazione, dalla Cucina Popolare economica. Si constatò che l'opera ebbe efficacia per la buona educazione e per la frequenza alla scuola; e gli alunni vi si mostrarono affezionati.

La spesa è stata complessivamente di L. 445,75, alla quale il Comitato di Azione Civile ha contribuito, per i figli dei richiamati inscrittivi, con L. 247.40.

Va data lode a quanti si interessarono al buon risultato ottenuto; e il Patronato si augura e confida che non sarà per mancargli l'appoggio della cittadinanza per continuare l'opera benefica.

Per il 50 anniversario della liberazione di Udine

La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie, nella ricorrenza del 50.o anniversario dell'ingresso in Udine del R. Esercito Nazionale, invita i soci e non soci a fregiarsi nel giorno 26 luglio delle proprie medaglie.

Società Dante Alighieri

N. N. per ricordare il Sotto Tenente Domenico D'Andrea, ferito gravemente sul Monte Cucco e poi fatto prigioniero dal nemico, versò alla Dante Alighieri la somma di L. 100.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Caduti per la Patria

Il 9 corrente cadeva eroicamente, crivellato da mitragliatrici nemiche, Roberto Canciani, sottotenente volontario negli Alpini.

Il Municipio di Udine venne informato che Luigi Reggio di Giovanni, soldato di Fanteria della classe [illegible] è morto in un ospedaletto da campo.

Ai valorosi caduti combattendo per la Patria la riconoscenza di tutti i cittadini.

Un disperso, un ferito e un prigioniero

Sono pervenute le seguenti notizie ufficiali, relative a soldati militari concittadini:

Cap. magg. Ugo Bearzi di Antonio della classe 1895, dichiarato disperso dal 18 maggio; la di lui famiglia abita in via S. Rocco 31.

Antonio Faleschini, di Luigi classe 1884 arma di fanteria, è rimasto ferito in combattimento.

Angelo Vittorio fu Domenico alpino, è prigioniero a Manthausen; la di lui famiglia abita in Via Faula n.o 4.

Comitato di assistenza civile
La lista delle [illegible]

Somma precedente L. 292. 829.17.

(In memoria della Signorina Maria Pitotti) Famiglia del Comm. Aristide Bonini L. 10 — Famiglia del dott Virginio Doretti 5 — Prof. Antonio Cavarzerani e famiglia 10 — Luigi Agricola e famiglia 5. — Dott. Maggior Primo Zanuttini (offerta) L. 15 — Ufficiali e militari del Circolo delle guardie di Finanza di Udine (offerta per Giugno) L. 218.34. — Totale Lire 293.092.51.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele), Gambierasi (Via Cavour) ed i versamenti mensili presso il sig. Alessandro Miani (Cambiovalute, via della Posta).

I saluti dal campo

I sottoscritti ringraziano pubblicamente il Direttore, Capitano Dott. Matera e il Tenente Morello e tutti gli altri ufficiali ed infermieri dell'ospeciale da campo N. 055 nell'amorevole assistenza da loro prestata durante la nostra decenza nel suddetto Ospedale.

Sergente: Mucciarelli Giovanni — Caporale Franci Antonio — Soldato Pardoni Giovanni, tutti feriti sul Carso.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Le prime rappresentazioni di una nuova film che porti il suggello dell'arte, ormai attirano a teatro la folla elegante delle prime rappresentazioni elegante delle «prime» di spettacoli d'opera e di prosa. Così è avvenuto ieri per la prima di «Sposa nella morte». Parlare dello spettacolo è cosa piacevole e facile, perchè dove c'è Lina Cavalieri tutti sanno che c'è fascino, passione, bellezza e arte! E' davvero Lina Cavalieri fu interprete superba del dramma ardente che si svolge tra visioni di amore, di bellezza, di ricchezza; ella fu ammirata fresca, allegra, spensierata, cullarsi nell'amo-

Fior di virtù
Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

tro quella data esatta, le ventimila lire che vi restano dovute?

— Senza alcun dubbio.

— Allora, mio caro Andrea, lascierò a voi l'onore di restituire al signor Martin quei duemila franchi. Per ora, e siccome io li voglio immediatamente, andrò a cercarli.

Il giovine scultore restava attonito a tanta sicurezza.

— Ma dove intendete di trovarli? — domandò.

— E' un mio segreto: ve lo velerò quando li avrò.

Ciò detto si alzò e si diresse verso l'uscio.

— E come saprò se siete riuscita? — domandò Andrea con inquietudine.

— Prima di un'ora sarò qui — ella promise.

E sparì.

Andrea la guardò allontanarsi meravigliato di riscontrare in lei tanta sicurezza di volontà. In realtà, ella gli si svelava sotto una nuova luce. Non aveva mai supposto in lei tanta energia. Ed egli avrebbe dovuto rinunziare ad una donna di tal tempra! Certo che no.

Indossò di nuovo il suo abito da studio e si rimese al lavoro con nuovo coraggio. La prova di amore datagli da Edila lo animava del fuoco sacro. Non voleva essere indegno di lei.

Di tratto in tratto consultava l'orologio. Di mano in mano che l'ora scorreva, sentiva crescere la sua impazienza. Quando fu passato il termine chiesto dalla fanciulla, non potè più reggersi. Si mise a passeggiare per l'immenso studio con una febbrile attività. Ogni qualvolta passava dinanzi la porta, si fermava per tendere l'orecchio.

In quel frattempo Edila era uscita ed aveva fermata la prima vettura che le era capitata dinanzi.

— Boulevard Sebastopoli, al «Colorado»! — aveva detto.

Erano circa le tre quando ella vi giunse. Conoscendo bene le abitudini della Casa, ella sapeva che Bernard c'era sempre a quell'ora per invigilare alle prove.

Quando comparve sul palcoscenico fu un grido di stupore universale.

— To! Fior di Virtù! — tutti esclamarono ad una voce.

— Che voglia tornar qui? — disse Nevada, che aveva tuttora sullo stomaco la multa che il direttore le aveva inflitta.

Edila non sentì nulla, o, meglio, non volle sentir nulla. Si diresse verso il gabinetto di Bernard, nella cui anticamera stavano aspettando cinque o sei persone.

Il garzone di teatro che era di guardia, all'uscio del direttore, la riconobbe e la salutò cordialmente.

— Volete parlare col signor Bernard? le domandò.

— Non sono venuta per altro, amico mio.

— Allora lo avvertirò che siete qui, disse.

Battè due colpettini secchi ed entrò.

L'impresario fece un gesto di malumore.

— Che volete? disse. Non potevate aspettare che vi chiamassi? Vedete bene che ho da fare.

— C'è la Fiorentini, rispose il garzone sottovoce.

All'udir pronunziare quel nome magico, il direttore balzò sulla sua poltrona.

— Vi domando scusa, disse a un povero diavolo di cantante, col quale era in procinto di discutere, ma si tratta di un appuntamento urgente. Sono costretto a lasciarvi..... tornate domani.

E ciò dicendo, aveva preso per un braccio e spingeva verso l'uscio l'infelice artista sconcertato.

Quanto a lui, correndo incontro a Edila, le prese la mano, e la trasse nel suo gabinetto in barba a cinque o sei postulanti costernati.

Poi, richiudendo l'uscio:

— Finalmente! siete voi? — esclamò sullo stesso tono che se si fosse trovato alla presenza del Messia. Potrei avere la fortuna di esservi utile? Avreste mai cambiato idea? Volete tornare al «Colorado»?

— In quanto avete detto c'è del vero — rispose la fanciulla. — Si, potete essermi utile; si, tornerò forse al «Colorado».

— Benissimo! Vi ricorderò che vi ho offerto cento franchi per sera.... non mi disdico.

— Oh! non correte tanto — interruppe Edila. — E d'altra parte non potrei contrarre una nuova scrittura con voi prima di un mese.

— Ah! — brontolò Bernard deluso.

— Laonde non sono venuta a proporvi che una scrittura condizionale.

— Come la intendete, cara amica?

— Mi spiego, proseguì la fanciulla. Ho immediato bisogno di una somma di duemila franchi. Potete darmeli?

— Secondo le condizioni.... balbettò il direttore.

— Ebbene! mi impresterete sull'istante quei duemila franchi ed io vi firmerò una obbligazione, con la quale mi impegnerò, se non vi ho restituito quella somma il 15 agosto, a rientrare al «Colorado» quel giorno stesso, a ragione di cento franchi per sera: E' chiaro?

— Chiarissimo — disse Bernard, senza nascondere il suo malcontento, ma quello che mi proponete non è un affare regolare. Non posso accettarlo nei termini in cui lo presentate. O voi firmate oggi stesso la vostra scrittura ed allora io sono pronto a farvi tutte le anticipazioni immaginabili, o voi non la firmate, ed allora mi è impossibile imprestarvi una somma di tale importanza.

— Anche questo è chiaro — disse Edila, ostentando la maggior calma.

Si alzò e gli stese la mano.

...un giovane artista come lei, di... fra questo amore soave e di... di grandezza e di libertà a ...la sua giovinezza trionfan... vittoria, effimera vittoria a ...ultima per correre da piacere a ...e pentito morire. L'attrice ...emiti, scatti di passione, schianti ...olore mirabilmente espressi. Il ...ma che ha entusiasmato il pub... si replica quest'oggi.

Il dramma riprodotto in cinematografia è riuscito superiore ad ogni aspettativa. A ciò contribuisce la splendita messa in scena e la fotografia nitidissima.

Oggi e domani verrà replicato, ed il successo riportato ieri sera da affidamento che il teatro sarà ben popolato anche in questi 2 giorni.

Teatro Sociale
...O...INE

...come venne annunciato si rap... il dramma di Sardon: « Odet...

...sta nuova felice interpretazione ...rancesca Bertini ha chiamato una ...di pubblico il quale rimase entu... dell'arte perfetta di questa ge... attrice del Cinema. Difatti la ...ini possiede tutti i requisiti per ...istare l'ammirazione dello spet... Bellezza, giovinezza; grazia, ...elecantissimo, espressione del... è tutto un complesso in essa ...affascina sin dal suo primo appa... sulla scena. Nel forte lavoro del ...on e benisimo coordinata dai ...nti artisti Camillo De Riso, Pie... De Antoni e Carlo Benetti.

Beneficenza

All'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia — pro orfani di guerra — la famiglia Gropplero offre L. 20, (in morte della compianta Sig.na Maria Pitotti).

Margherita Gropplero offre L. 10 al Rifugio pro Bimbe Abbandonate.

La Spett. Famiglia Rumis Domenico elargì L. 5 (in memoria dell'amatissima signorina Maria Pitotti figlia del Cav. Giuseppe D.r Pitotti.

Il Comitato di Emigrazione della Venezia Giulia vivamente ringrazia la Federazione degli Insegnanti delle Scuole Medie per l'elargiziono atta di L. 27.

(Vedi avviso in IV.a pagina)

RECENTISSIME

Menzogne lanciate dai tedeschi
per tener alto il morale delle popolazioni

ROMA, 21. — *Perchè sia noto a ...i sistemi si vedano ormai costret... imperi centrali per tenere alto ...morale delle proprie popolazioni, ...odierne critiche contingenze, si ...rta il seguente bollettino ottomano ...venne lanciato in data venti luglio ...a nota stazione radiotelegrafica di ...en:*

« Gli italiani hanno subito una ...fitta nei dintorni di Misurata. I ...hi hanno fatto prigionieri duecen... ufficiali e seimila soldati italiani, ...rando 24 cannoni. Fra Misurata, ...hadsie e la costa non vi è più nep... un italiano ».

...he fra Misurata e la costa non vi ...neppure un italiano, è cosa nota ...tti, inquantochè già da un anno ...lla zona venne da noi completa... sgombrata. Dopo ciò la vittoria ...a va ad aggiungersi al novero del... numerose vittorie tedesche, austria... ed ottomane, di cui riboccano da ...lche tempo i giornali degli Imperi ...trali. (Stefani)

L'avanzata inglese a Bazentin
...osa lotta nel bosco di Foureux

LONDRA, 21. — Un comunicato ...enerale Haig (ore 1.54 pomer.) ...e:

« La lotta prosegue ininterrotta fra ...ridotta Lipsia e l'ovest del bosco ...Delville.

L'avanzata inglese fu spinta a nord ...la linea Bazentin-Longueval fino al ...co Foureaux donde scacciammo il ...nico.

...on un contrattacco eseguito duran... la notte il nemico riuscì, dopo in...so bombardamento, a prendere pie... nella parte settentrionale del bosco, ...non potè sloggiare le nostre trup... dalla parte meridionale.

Nessun cambiamento sul resto del ...nte ». (Stefani)

...A RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
Violente azioni di artiglieria

PIETROGRADO, 20. — (Ore 20.50) ...comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — Sulla fron... della Dvina violento combattimento ...artiglieria in parecchie località.

...nche in Volinia, in parecchie loca... duelli di artiglieria.

L'artiglieria nemica bombardò ener...amente la regione del villaggio di ...niatchie ad est di Gorochoff e le ...stre linee più ad est sulla Lipa e ...lo Styr.

« Fronte del Caucaso. — L'offensiva ...della destra dell'esercito del Cau...so continua con successo. Alcuni no... valorosi elementi progredirono il ...corrente, continuando a combat... per oltre 15 verste e fecero pri...nieri ». (Stefani)

...avanzata russa nell'Asia Minore

PIETROGRADO, 21. — *I russi si ...padronirono di Gumischane nell'Asia Minore.* (Stefani)

Gumischane, capoluogo di distretto, ...la provincia di Trebisonda, ha die... mila abitanti. E' situata a 1500 metri ...altitudine.

...me viene logorata la classe 1916
dell'esercito tedesco

PARIGI, 21. — *Ecco brevi informa...ni che permetteranno di farsi un'i...a adeguata della maniera con cui ...nne adoperata la classe 1916 nell'e...rcito tedesco.*

Questa classe rappresenta circa un ...ale 450.000 uomini incorporati, ma ...duzione fatta dei volontari e degli ...scritti nelle armi speciali e delle re...le mediocri destinate alle formazio... di Landwehr e di Landsturm essa ...ppresenta tutt'al più 350.000 uomini ...stinati ai corpi di fanteria attiva e ...riserva.

Essendo i reggimenti tedeschi di at...a e di riserva in numero di 424, i ...0.000 uomini della classe 1916 po...ebbero dare al massimo 8000 uomini ...r ogni reggimento, ossia quasi un ...zo del loro effettivo, calcolato con una media di 220 uomini per ciascuna campagnia. Tenendo conto delle perdite della classe 1916 e valutando la cifra dei rinforzi di quella classe già incorporati nelle grandi unità impegnate a Verdun o nelle battaglie della Somme, o che vi sono immediatamente necessari, ed ammettendo una percentuale di perdite analoga sul fronte russo, si può calcolare che finora i due terzi della classe 1916 sono logorati senza che le unità impegnate abbiano tuttora ricompletati i loro effettivi con una media di 220 uomini per ogni compagnia. (Stefani)

La nuova convenzione russo-giapponese
illustrata da Sazonoff

PIETROGRADO, 20. — Sazonoff intervistato dal corrispondente della *Associated Presse*, disse che il trattato ora concluso fra la Russia e il Giappone non costituisce affatto una minaccia ai diritti degli Stati Uniti, ma è naturale completamento degli accordi conclusi fra la Russia ed il Giappone nel 1907 e nel 1910. Pertanto il primo di questi trattati, concernente l'obbligo delle parti contraenti di rispettare i principii di eguaglianza nel campo commerciale e industriale in Cina e di difendere questi principii, conserva la sua efficacia anche dopo la conclusione dello accordo attuale e mira soltanto a proteggere i diritti territoriali e gli interessi speciali della Russia e del Giappone in Cina, contro ingerenze eventuali di altre potenze.

Sazonoff soggiunse che il nuovo accordo non contempla affatto l'inizio di una politica pericolosa per i diritti e gli interessi degli Stati Uniti, come non li ferirono affatto i due precedenti trattati russo-giapponesi del 1907 e del 1910, che in pratica si dimostrarono conformi ai vincoli di amicizia che esistettero sempre tra la Russia e gli Stati Uniti. (Stefani)

La denuncia della convenzione dell'Aja
fatta dal governo russo alla Turchia

PIETROGRADO, 21. — Il ministro degli esteri di Russia, mediante gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Spagna a Pietrogrado, informò il Governo ottomano che d'ora in avanti la convenzione dell' Aja 1907, relativa all'applicazione dei principii della convenzione di Ginevra riguardo la guerra navale, non si applicherà alle navi-ospedale turche.. (Stefani)

La conferenza dei deputati ungheresi
col ministro degli esteri

ZURIGO, 21. — Si ha da Budapest: I fiduciari dell'opposizione ungherese Andrassy, Apponyi e Rakowski, ebbero mercoledì e giovedì lunghe conferenze col ministro degli esteri comune Burian. (Stef.)

Un decreto della Svizzera
per il vetriolo di rame

BERNA, 21. — Il Consiglio federale approvò oggi un decreto, entrante immediatamente in vigore, che dispone che l'importazione del vetriolo di rame è riservata esclusivamente alla confederazione che rilascierà questa materia soltanto per l' utilizzazione nel paese. (Stefani)

I nazionalisti irlandesi minacciano
di rompere l'accordo

LONDRA, 21. — Redmond, capo del partito nazionalista irlandese ha consegnato al primo ministro Asquith e al ministro Lloyd George un memorandum in cui si dichiara che il ritardo apportato alla presentazione del «bill» relativo all'Irlanda e l'irritazione causata dal discorso di Lansdowne, hanno creato in Irlanda la più grave situazione. Qualsiasi proposta che tendesse a derogare alle condizioni convenute, costringerebbe il partito irlandese a dichiarare l'accordo rotto. (Stefani)

Il successo dell'opposizione
alla Sobranje

ZURIGO, 21. — Si ha da Sofia: « Il governo bulgaro dovette cedere dinanzi all'opposizione.

Il presidente del Consiglio Radoslavoff dichiarò alla Sobranie che si impegna di convocare la sessione regolare in autunno e porre intanto all'ordine del giorno la riforma della legge sui provvedimenti sociali, legge che lasciava libera l'esportazione dei viveri, e di fare una inchiesta sulle accuse di corruzione mosse ad alcuni membri del partito ministeriale. (Stefani)

Nuova scossa di terremoto a Fiume

ZURIGO, 21. — Ieri sera alle 17.7 si avvertirono nuove scosse di terremoto a Fiume e nel Litorale. Ignorasi rotto. (Stefani)

Le condizioni della Libia
e l'opera del generale Ameglio

ROMA, 21. — L'«Agenzia delle Notizie» scrive:

« Contro il generale Ameglio, che dopo un anno di duro lavoro coloniale viene in Italia per qualche settimana a ritemprare la sua salute e a conferire col nuovo ministro delle colonie, è apparso in uno dei più diffusi giornali della capitale un articolo sulla Libia che è sembra inopportuno e ingiusto nei circoli coloniali più autorevoli. L'articolo solamente descriveva le cause generiche degli avvenimenti incresciosi della Libia, non tenendo presente quello che vi è accaduto da un anno in qua, cioè dall'avvento del generale Ameglio a governatore. Le condizioni politiche della colonia in quest'anno sono state semplicemente capovolte e lo riconoscono persino quegli elementi indigeni che risiedono in Italia e la cui opposizione al governatore precedente ebbe una viva eco anche in Parlamento. Quelli che conoscono la Libia attuale ormai acclamano al generale Ameglio come a colui che ha affiatato gli indigeni con l'Italia e reso il partito ribello desideroso di una pacificazione.

« L'unico motivo di malcontento può essere il fatto che il generale Ameglio non ha creduto di riprendere tutta la colonia. La rioccupazione parziale, spontanea, senza colpo ferire, è una prova luminosa della condotta del generale che, con squisito senso di opportunità, mentre l'Italia è in guerra, non ha voluto arrischiare un solo uomo: ecco perchè il generale Ameglio non ha ancora restituita tutta la Libia all'Italia ».

Movimento di prefetti

ROMA, 21. — Secondo l'«Informazione» sarebbe prossimo un limitato movimento di prefetti. Il movimento comprenderebbe otto o nove sedi prefettizie, non di primaria importanza.

Riunione agraria in Liguria
presieduta dall'on. Canepa

ROMA, 21. — Stasera, col direttissimo delle ore 21 è partito per Genova e Portomaurizio il sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Canepa. Domenica l'on. Canepa presiederà a Porto Maurizio una importante riunione indetta da uel municipio e da quella cattedra di agricoltura, per trattare gli interessi agricoli della Liguria, specialmente il taglio degli olivi. Vi interverranno gli on. Celesia, Agnesi, Nuvoloni e Raimondi, i consiglieri provinciali, i sindaci dirigenti degli enti agrari della regione. Nel pomeriggio l'on. Canepa assisterà al giuramento dei militi della Croce Rossa e riceverà i rappresentanti delle associazioni cittadine. (Stefani)

Una via e una lapide a Roma
per ricordare Cesare Battisti

ROMA, 21. — *Stasera al Consiglio il Sindaco Colonna commemorò Cesare Battisti, ricordandone l'apostolato per la redenzione del Trentino, esaltandone lo spirito di sacrificio e l'indomito coraggio. Propose di onorarne la memoria, dando il nome di Cesare Battisti, al tratto di strada fra Piazza Ss. Apostoli e Piazza Venezia, collocando in piazza Venezia una lapide ricordante il nuovo martirio.*

Il Consiglio comunale ascoltò in piedi, applaudì la commemorazione e approvò unanime la proposta. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 118.57.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5.
Venezia: 3,30 — 6,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (diretissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 5,35 — 12.10 — 17.35.
Cividale: 5.15 — 12.29 — 18.20.
Palmanova . S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.
San Daniele (Porta Gemona): 6.30 - 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20,30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro : Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.15 — 19.11.
Palmanova - Cervignano - Belvedere
Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Nella santa guerra per la patria, Suo supremo ideale, cadde combattendo il 15 giugno p. p.

Antonio Pennato

Sottotenente di Fanteria Studente della Facoltà Medica di Padova.

Confortati dalla nobiltà del sacrificio, Caterina Zudenigo e Dott. Papinio, annunciano la perdita dell'amorosissimo figlio, e Virginia, Rosina, Augusta del gentile, forte e generoso fratello.

Udine, Luglio 1916.

Fabbrica Cooperativa di Perfosfati

Società Coop. Anon. con sede in Udine

I Soci della Fabbrica Perfosfati (Società Cooperativa Anonima con Sede in Udine) sono invitati all'Assemblea ordinaria che si terrà in Udine, presso la Sede dell'Associazione Agraria Friulana, alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione, nel giorno di Lunedì 7 Agosto per discutere il seguente ordine del giorno:

1.o Lettura della relazione degli Amministratori sulla gestione 1915-16 — 2.o Lettura ed approvazione della relazione dei Sindaci sul bilancio 1915-16. — 3.o Approvazione del bilancio 1915-16 e riparto utili. — Nomina di 3 consiglieri — 5.o Nomina di 3 Sindaci effettivi e due supplenti.

(Statuto). Art. 31. — Andata deserta l'Assemblea per mancanza di numero legale; l'Assemblea di seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei Soci intervenuti ed aventi diritto di voto e l'entità del capitale da essi rappresentato, ed avrà luogo un'ora dopo, senza bisogno di ulteriore avviso, fermo lo stesso ordine del giorno.

Udine, 22 Luglio 1916.

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI

UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti